EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Stop al bullo!

Prof.ssa CRISTIANA VIANELLO

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

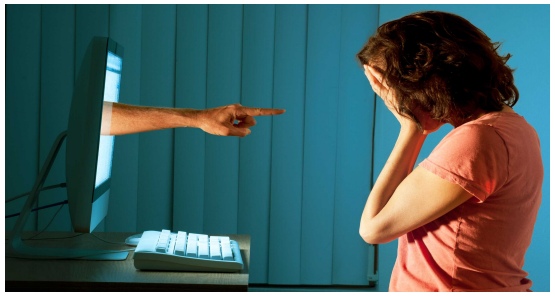
IL DIRITTO PENALE :

I PARTE

- Principi costituzionali
- Struttura del reato
- La colpevolezza
- L'imputabilità
- La pena

II PARTE

I REATI DEL BULLO E DEL CYBERBULLO :



- Reato di minaccia
- Reato di molestie
- Reato di stalking
- Reato di detenzione di materiale pedopornografico
- Reato di diffusione di materiale pedopornografico
- Reato di sostituzione di persona
- Reato di percosse
- Reato di lesioni personali
- Reato di diffamazione
- Reato di calunnia

RESPONSABILITA' CIVILE

IL DIRITTO PENALE

- Il diritto penale fa parte del diritto pubblico
- Prevede e punisce comportamenti contrari alla pacifica convivenza detti reati
- I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni in base alla gravità
- La fonte del diritto penale è costituita dal Codice Penale

Principi costituzionali del diritto penale

Articolo 27 Costituzione:

La responsabilità penale è personale

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva

Articolo 25 Costituzione:

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge entrata in vigore prima del fatto commesso

STRUTTURA DEL REATO

SOGGETTI:

soggetto attivo (autore del reato)soggetto passivo(vittima del reato)

OGGETTO GIURIDICO:

bene protetto dalla norma(es. persona, patrimonio)

ELEMENTO OGGETTIVO:

Condotta umana (azione, omissione, gesto, parola...)

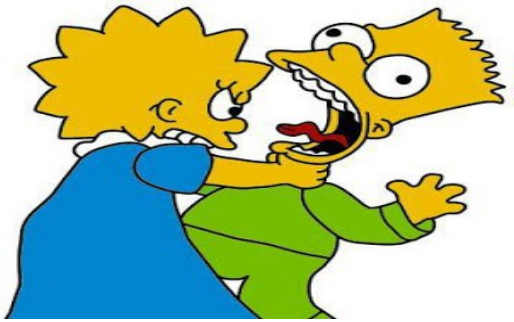
Evento (risultato della condotta)

Rapporto di causalità (legame tra condotta ed evento)

COLPEVOLEZZA

Per colpevolezza si intende la volontà del soggetto di compiere un reato e può assumere tre forme:

- DOLO (l'evento è voluto) e si distingue in PREMEDITAZIONE e DOLO D'IMPETO
- COLPA (l'evento non è voluto, si verifica per imprudenza, imperizia)
- PRETERITENZIONALITA' (l'evento è più grave di quello voluto)



L'imputabilita'

Art.85 c.p. “Nessuno può essere punito per un reato se al momento in cui lo ha commesso non era imputabile”

- E' imputabile chi ha la capacità di intendere (capire le conseguenze delle proprie azioni) e di volere (capacità di resistere agli impulsi)
- Se manca la imputabilità, pur sussistendo il reato, il soggetto non può essere punito, se considerato pericoloso è sottoposto a misure di sicurezza

MINORE

Fino ai 14 anni:

- Presunzione assoluta di incapacità di intendere e volere
- Non si applica la pena
- Se pericoloso misura di sicurezza (riformatorio o libertà vigilata)

Compiuti i 14 anni:

- Il giudice accerta caso per caso l'imputabilità.
- Se considerato imputabile è sottoposto a pena ma in misura ridotta e mai con l'ergastolo

LA PENA

- E' la conseguenza giuridica della mancata osservanza della norma penale
- E' decisa dal giudice al termine di un processo tenuto conto di attenuanti e aggravanti
- Art. 27 Cost. ”Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte”.

I reati del bullo e del cyberbullo

Non esiste ad oggi una fattispecie legislativa per il bullismo e il cyberbullismo ma gli atti che compie il bullo possono costituire reati.

REATO di MOLESTIA
REATO di MINACCIA

MOLESTIA (art. 660 c.p.)

“Chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico (anche social), ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda fino a 516 euro.”

Contravvenzione contro l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica

MINACCIA (art. 612 c.p.)

“Chiunque minaccia ad altri un danno ingiusto, è punito a querela della persona offesa, con multa fino a 1032 euro. Se la minaccia è grave (con armi o fatta da più persone) la pena è della reclusione fino ad 1 anno e si procede d'ufficio.”

Reato di pericolo (sussiste senza che si verifichi l'evento minacciato)
Delitto contro la persona

REATO di STALKING

ATTI PERSECUTORI art. 612 bis c.p.

"Chiunque con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita, è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni"

- Il reato di stalking è stato introdotto dal 2009.
- E' un reato abituale
- E' punibile a querela della persona offesa entro 6 mesi

- Aggravanti: se commesso dal coniuge o con mezzi informatici aumento della pena fino a 1/3.
- Se vittima è un minore o un portatore di handicap aumento della pena fino a 1/2 e procedibile d'ufficio.
- Prima della querela si può richiedere l'ammonimento del Questore
- Nel reato di stalking rientra anche il mobbing (non essendo quest'ultimo previsto come specifica figura di reato)

REATO di DETENZIONE e DIFFUSIONE di MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO

Detenzione... art. 600 quater "Chi consapevolmente si procura e detiene materiale pedopornografico è punito con la detenzione fino a 3 anni"

(non è reato semplicemente visionare ma è reato consapevolmente scaricare materiale...)

Diffusione... art. 600 ter "Chi mette a disposizione di un numero indeterminato di persone materiali... detenzione fino a 5 anni"

REATO di SOSTITUZIONE di PERSONA

Rientra in questa tipologia di reato il “FURTO DI IDENTITA' IN RETE”

Art. 494 c.p. “ Chiunque al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona o attribuendosi un falso nome... è punito con la reclusione fino a 1 anno”

REATO di PERCOSSE

Art. 581 c.p. “Chiunque percuote taluno, se dal fatto non deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a 6 mesi o con la multa fino a 309 euro”

REATO DI LESIONI PERSONALI

Art. 528 c.p.

Rispetto al reato di percosse in più si verifica una lesione da cui deriva una malattia nel corpo o nella mente.

In caso le lesioni siano:

- Lievissime: malattia guaribile in 20 giorni

  multa da 516 a 2582 euro, perseguibile a querela
- Lievi: malattia guaribile tra i 21 e i 40 giorni

  detenzione da 3 mesi a 3 anni, procedibile d'ufficio
- Gravi: malattia guaribile in più di 40 giorni

  detenzione da 3 a 7 anni, procedibile d'ufficio
- Gravissime: malattia insanabile

  detenzione da 6 a 12 anni, procedibile d'ufficio

INGIURIA

- Dal gennaio 2016 non costituisce più reato, l'offesa all'onore e al decoro è stata depenalizzata
- E' previsto comunque un risarcimento del danno da 100 a 8000 euro

REATO DI DIFFAMAZIONE

Art. 595 c.p.

Chi, comunicando con più persone, offende la reputazione di una persona non presente è punito con la multa fino a 1000 euro o la reclusione fino ad 1 anno. Reato procedibile a querela.

Non è punibile chi ha agito nello stato d'ira determinato dal fatto ingiusto altrui e subito dopo di esso.

La diffamazione è aggravata se fatta su facebook e comporta la multa da 516 euro in su o la reclusione da 6 mesi a 3 anni.

Apporre "mi piace" sotto una espressione diffamatoria costituisce "concorso in reato"

PUBBLICAZIONE DI FOTO SU INTERNET

Per pubblicare immagini e video di persona non famosa occorre l'autorizzazione.

In particolare è vietato pubblicare :

- immagini di minori
- foto che rivelino dati sensibili (idee politiche,religiose,vita sessuale, salute, aspetti economici)

La pubblicazione di immagini non autorizzate :

- Costituisce violazione al diritto all'immagine (art. 10 c.c. "Qualora l'immagine di una persona...sia stata esposta o pubblicata... l'autorità giudiziaria, su richiesta dell'interessato, può disporre che cessi l'abuso, salvo il risarcimento dei danni"
- è un illecito civile da cui deriva l'obbligo al risarcimento del danno morale
- potrebbe costituire il reato di TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI PERSONALI (è prevista la detenzione fino a 2 anni a chi... per trarne profitto o per recare danno ad altri..., salvo che il fatto non costituisca più grave reato) (art.167 Codice della privacy)
- potrebbe costituire il reato di DIFFAMAZIONE AGGRAVATA

REATO DI CALUNNIA

Art. 368 c.p.

Commette calunnia chiunque con denuncia all'autorità giudiziaria incolpa di un reato taluno che egli sa essere innocente oppure simula a carico di lui le tracce di un reato.

E' un reato procedibile d'ufficio e la pena prevista è la reclusione da 2 a 6 anni.

E' previsto anche il reato di autocalunnia

REATO di OLTRAGGIO a PUBBLICO UFFICIALE

Abrogato nel 1999, ripristinato nel 2009

Art.341-bis

Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione fino a 3 anni.

Il reato, procedibile d'ufficio, è estinto se prima del processo vi è il risarcimento del danno

BESTEMMIA

Nel 1999 è stata depenalizzata. Non costituisce più reato penale ma illecito amministrativo.

“Chiunque pubblicamente bestemmia con invettive o parole oltraggiose contro la divinità è punito con la sanzione amministrativa da 51 euro a 309 euro”.

REATO DI FURTO E RAPINA

Art. 624 c.p.

Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da 154 a 516 euro.

Procedibile a querela (in alcuni casi d'ufficio)

Art. 628 c.p.

Se l'impossessamento avviene mediante violenza o minaccia la pena è della reclusione da 3 a 10 anni e con la multa da 516 euro a 2065 euro.

Procedibile d'ufficio

ENNESIMO CASO DI CYBERBULLISMO, FENOMENO IN CRESCITA IN TUTTO IL MONDO

Si uccide a 14 anni per gli insulti on line

Gran Bretagna sotto choc. I messaggi: "Se muori nessuno se ne accorgerà"

ALESSANDRA RIZZO
LONDRA

«Se muori nessuno se ne accorgerà», le avevano scritto sul social network ask.fm. Invece la morte di Hannah Smith, ragazza di 14 anni che si è tolta la vita dopo essere rimasta vittima di cyber-bullismo, ha sconvolto la Gran Bretagna.

Hannah era una ragazza come tante, abituata a stare su internet e a passare tempo sui social network. «Vivace, allegra, molto espressiva. Era solo una teenager ed era molto, molto contenta» ha raccontato il padre. Ma la giovane, di Lutterworth, nel Leicestershire, era diventata oggetto di insulti, abusi e perfino minacce online. Sopraffatta, venerdì scorso Hannah si è impiccata. Solo il giorno prima, aveva postato una fotografia che era quasi una disperata richiesta di aiuto: «Pensi di voler morire, ma vuoi solo essere salvata». Un'amica della ragazza ha spiegato come gli insulti spesso riguardassero la sua famiglia o l'aspetto della giovane. «Sapevo cosa stava succedendo, ma lei insisteva che non le dava fastidio» ha raccontato Georgia Clarke.

Ask.fm è un sito di domande e risposte molto usato dai teenagers poiché consente agli utenti di inviare messaggi senza svelare l'dentità. È stato il papà di Hannah a scoprire gli insulti sulla pagina della figlia. Adesso chiede risposte al governo. «Quanti altri adolescenti dovranno suicidarsi a causa degli abusi online, prima che venga fatto qualcosa?». «Ask.fm e altri siti simili guadagnano milioni sulla miseria delle persone. Faccio appello a David Cameron, come primo ministro e come padre, affinché si assicuri che questi siti siano regolamentati così da evitare che il bullismo possa colpire persone vulnerabili come mia figlia».

Ask.fr, che conta circa 60 milioni di utenti ed ha base in Lettonia, ha parlato di «autentica tragedia» e si è detto pronto a collaborare con l'indagine.

Quello di Hannah è solo l'ultimo caso a scuotere la Gran Bretagna. In autunno due studentesse irlandesi, di 15 e 13 anni, si suicidarono dopo essere rimaste vittime di bullismo sullo stesso sito. E in Italia, è ancora vivo il ricordo di Carolina la quindicenne di Novara che si è uccisa dopo essere stata oggetto di cyberbullismo sul web.

La vittima Hannah aveva 14 anni e da mesi la sua vita era diventata un inferno a causa del bullismo che subiva sul social network

Il papà della ragazza di Novara

"Anche mia figlia non ha retto a quella pressione continua"

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

«Nessuno mi ridarà mia figlia ma bisogna fare qualcosa per fermare questo massacro»: il suicidio della ragazzina inglese perseguitata su un social network l'ha fatto ripiombare al 5 gennaio. Paolo Picchio è il papà di Carolina, la 14enne novarese che si gettò dal balcone di casa dopo mesi di insulti on line. Sei ragazzini tra i 13 e i 15 anni che avrebbero postato immagini imbarazzanti sono sotto inchiesta: violenza sessuale, diffusione di materiale pedopornografico e morte come conseguenza di un altro reato. Picchio ha accettato l'invito della senatrice Pd Elena Ferrara, insegnante di «Caro», di collaborare con lei in un progetto contro il cyberbullismo.

Che cosa si può fare?

«Aumentare i controlli sui social network: non sono ammissibili l'anonimato e l'insulto. Poi bisogna educare. Ad esempio utilizzare l'ora di religione o di educazione civica per insegnare ai ragazzi come usare i social network».

Uno strumento che gli adolescenti spesso sottovalutano.

«Infatti. Ora i ragazzini che insultavano mia figlia dicono "Ma io non pensavo di fare così male". Se nessuno glielo spiega non capiranno mai»

Come si spiega il loro comportamento?

«Ancora adesso mi sto chiedendo perché dei ragazzi abbiano il solo obiettivo di insultare. Probabilmente i social network sono il paravento che fa esplodere le frustrazioni di chi mai, di persona, avrebbe il coraggio di dire certe cose».

Aveva avuto sentore di quanto stava succedendo a Carolina?

«Nessuno di noi in famiglia sospettava nulla e nemmeno la sua migliore amica. Mai avrei immaginato che mia figlia sarebbe arrivata a un gesto simile: era una ragazza, espansiva, amava lo sport. Lei è arrivata alla morte. Ma chissà quanti altri stanno soffrendo per persecuzioni simili».

Su La Stampa

Presa in giro dai bulli: si uccide a 14 anni

Novara, venerdì notte la ragazza si è gettata dalla finestra di casa al terzo piano

Il preside: "Era un

Il 5 gennaio Carolina Picchio, 14 anni, si getta dalla finestra del terzo piano della sua casa di Novara. Per gli insulti via web sei coetanei sono indagati.

Il padre di Carolina Picchio "Fermate questo massacro"

Rompe il silenzio dopo che un'altra ragazza si è uccisa per gli insulti

Colloquio

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Carolina Picchio, 14 anni, è morta il 5 gennaio scorso a Novara

«Fermiamo la strage dei ragazzini»: l'appello è del papà di Carolina, la quattordicenne novarese che il 5 gennaio si suicidò dopo mesi di insulti su Facebook. Paolo Picchio ha vissuto questi mesi lontano dai riflettori, mai una dichiarazione o un'intervista: «Il dolore è mio e basta» ha ribadito ieri. Però la notizia di un'altra ragazzina, 14 anni come «Caro», che si è uccisa in Inghilterra per gli stessi motivi, l'hanno spinto per la prima volta a parlare.

IMPEGNO NEL SOCIALE

Ha dato la disponibilità a collaborare a un progetto contro il cyberbullismo

Farà di più: ha dato la sua disponibilità a collaborare con la senatrice Elena Ferrara per un progetto contro il cyberbullismo. Perché non è vero che il tempo aiuta: «Sento ogni giorno di più la mancanza di mia figlia. Niente potrà ridarmela. Spero però che gesti come il suo e quello della quattordicenne inglese servano almeno per interrogarci sul potere dei social network e fare qualcosa. Si deve punire chi si permette di insultare, colpire e ferire qualcuno». La sua idea punta sull'educazione: «Bisogna insegnare ai ragazzi - commenta Picchio - le conseguenze dei loro gesti con strumenti così potenti».

Per questo collaborerà con la senatrice Ferrara a un progetto contro i bulli on line. Nei giorni scorsi in commissione in Senato è intervenuta l'associazione «Save the children» che sta lavorando sul tema: «In autunno organizzeremo un'iniziativa pubblica a Novara con questa organizzazione proprio sul cyberbullismo. Poi cercheremo di costruire progetti da diffondere nelle scuole».

L'obiettivo è insegnare a dominare questi strumenti e a non esserne vittime: «I ragazzi devono sapere come evitare i pericoli che si trovano on line - conclude Ferrara -. Il bullismo è facile colpire con questi strumenti, anonimi e potenti».

Altro servizio IN NAZIONALE

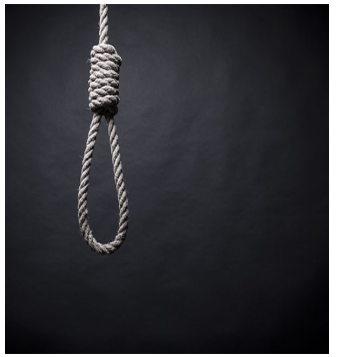
Il tempo che passa non aiuta Mia figlia mi manca ogni giorno di più

Queste tragedie devono servire a interrogarci sui social network

Bisogna insegnare agli adolescenti le conseguenze di ciò che fanno online

REATO DI ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Art. 580 c.p. Chiunque determina altri al suicidio è punito, se il suicidio avviene, con la reclusione da 5 a 12 anni. Se il suicidio non avviene, da 1 a 5 anni nel caso derivi una lesione grave o gravissima. Se la persona è minore di 14 anni si applicano le disposizioni dell'omicidio



RESPONSABILITA' CIVILE

Il bullo che commette un reato viola non solo la legge penale ma anche la legge civile.

Art.2043 c.c. Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

Il danno risarcibile può essere: morale (sofferenza), biologico (salute) ed esistenziale (qualità della vita)

Chi è civilmente responsabile?

Il bullo se maggiorenne o quattordicenne considerato dal giudice capace di intendere e volere

Gli insegnanti (culpa in vigilando)

La scuola (culpa in organizzando)

I genitori (culpa in educando)

NON STARE DA SOLO!
CON GLI ALTRI IL BULLO SI
SMONTA FACILMENTE!
FORAM